

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

18-24 settembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Campania: Risparmio energetico: Benevento lancia "Un'opera per l'energia". Obiettivo favorire la promozione nel territorio di tutte le tipologie energetiche

Regione Emilia Romagna: Edilizia sostenibile: legge per un'edilizia più etica e sostenibile. Valorizzazione delle imprese virtuose, riduzione del massimo ribasso e bandi attenti a salute e ambiente

Regione Marche: Rinnovabili: impianti fotovoltaici su terreni agricoli. Linee guida regionali per velocizzare la costruzione degli impianti a terra nella aree idonee

Regione Puglia: Edilizia sostenibile: Distretto produttivo edilizia sostenibile. Nasce l'associazione pubblico-privata

Regione Puglia: Rinnovabili: Impianti fotovoltaici integrati: proposte innovative per la riqualificazione energetica applicate all'Edilizia Residenziale Pubblica a Bari

Edilizia sostenibile: Finanziamenti: La Banca europea degli investimenti (Bei) e Unicredit leasing insieme per sostenere le piccole e medie imprese italiane, sicuramente le più colpite dalla crisi

Edilizia sostenibile: Qualità e sostenibilità ambientale: nasce Ambientelab per l'edilizia

Certificazione di sostenibilità ambientale: Con HABITECH il primo edificio LEED EBO&M in Italia

Il palazzo l'Ifad, Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo delle Nazioni Unite

Risparmio energetico: Confindustria: con un Piano strutturale per la crescita fondato sull'efficienza energetica crederemo 1,6 milioni di posti di lavoro

Risparmio energetico: Esperienze straniere: Prima bozza del decreto energia tedesco. Prima bozza del decreto energia tedesco. Focus sulle rinnovabili mentre le riqualificazioni energetiche dovranno raddoppiare il loro tasso annuo

Rinnovabili: al via indagine conoscitiva al Senato. La Commissione Industria esaminerà la strategia energetica nazionale e le problematiche legate allo sviluppo delle rinnovabili in Italia

Rinnovabili: ok alla Dia per gli impianti connessi entro il 17 gennaio. Gse: possono nuovamente presentare domanda i privati ai quali è stata respinta la richiesta mancanza di idoneo titolo abilitativo

Rinnovabili: in Gazzetta le Linee Guida nazionali. Disciplina unica per tutto il territorio nazionale, DIA/SCIA per i piccoli impianti, comunicazione di inizio lavori per gli impianti domestici

Qualità architettonica: Scia, un vademecum per i progettisti. Ok alla nuova procedura per restauro, risanamento conservativo e ristrutturazioni senza mutamenti di volume e sagoma

Rapporti e studi: Con Stile21 formazione multimediale per le costruzioni in legno. Siglato accordo di collaborazione con il Consorzio Ferrara Ricerche

Rapporti e studi: IEFE: le rinnovabili attirano più investimenti. Secondo uno studio, nel 2009 gli investimenti mondiali nell'energia pulita hanno superato quelli nelle energie tradizionali

Rapporti e studi: Riqualificazione energetica I potenziali di risparmio energetico negli ascensori. Progetto europeo E4 per il contenimento energetico di ascensori e scale mobili

Rapporti e studi: Rinnovabili: Per l'eolico un futuro da primatista in Europa. Secondo uno studio della Commissione Ue al 2020 l'eolico coprirà il 41% delle nuove installazioni energetiche europee

Rapporti e studi: Edilizia: la qualità energetica dei materiali da costruzione, L'Enea ha illustrato prospettive e opportunità di innovazione dell'involucro edilizio attraverso la collaborazione ricerca-industria

Eventi: Aziende virtuose: Holcim per il quinto anno al Salone Dal Dire al Fare

Eventi: Bolzano: al via Klimaenergy 2010. 3° fiera internazionale delle energie rinnovabili per usi commerciali e pubblici

Eventi: A Venezia 'Culture_Nature'. Protagonisti oltre 50 tra architetti, artisti e università internazionali

Eventi: Saie selection 2010: progetti avveniristici. Giunto alla sua seconda edizione, SAIE Selection 2010 ha raccolto quest'anno oltre 200 progetti provenienti da 36 paesi

Regione Campania: Risparmio energetico: Benevento lancia "Un'opera per l'energia". Obiettivo favorire la promozione nel territorio di tutte le tipologie energetiche

22/09/2010 - La Provincia di Benevento ha lanciato un concorso d'idee che intende generare proposte per la realizzazione di un'opera per l'energia che diventi simbolo di impegno e rappresentanza del territorio. Il concorso è finalizzato a favorire la promozione nel territorio di tutte le tipologie energetiche. La tipologia di progetto ammissibile è l'ideazione di un'opera dotata di autonoma espressività, che svolga la funzione di simbolo di energia da realizzare nell'area a verde del M.U.S.A. (Polo Museale della Tecnica e del Lavoro in Agricoltura) di proprietà della Provincia di Benevento sito in loc. Piano Cappelle. La partecipazione al concorso è aperta ad architetti, ingegneri, studi o gruppi professionali, società di progettazione.

Il progetto dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- a) comunicare chiaramente, attraverso i disegni e le illustrazioni, la soluzione formale adottata dal progetto e la sua integrazione nel contesto architettonico e paesaggistico del M.U.S.A.;
- b) fornire sufficienti indicazioni di come il progetto intende soddisfare i suoi obiettivi funzionali;
- c) evidenziare gli aspetti di autonoma espressività della soluzione proposta.

Il progetto verrà giudicato secondo i seguenti criteri di valutazione:

1. Integrazione:

- deve essere contestualizzato nell'area a verde del M.U.S.A., prevedendo soluzioni idonee a migliorarne l'impatto ambientale ed a garantire l'ottimale inserimento nel contesto paesaggistico ed architettonico dell'anzidetta area;

2. Funzionalità:

- deve essere funzionale in relazione al tipo di applicazione proposta.

3. Innovazione:

- deve essere data dall'originalità dell'idea, di facile realizzazione, dal tipo di materiali utilizzati.

Tutta la documentazione richiesta dal concorso dovrà pervenire entro il prossimo 8 ottobre 2010.

I premi saranno attribuiti ai primi tre classificati secondo i seguenti importi:

1° classificato 4mila euro;

2° classificato 2mila euro;

3° classificato mille euro.

Fonte: *Daniela Colonna, sito internet edilportale*

Regione Emilia Romagna: Edilizia sostenibile: legge per un'edilizia più etica e sostenibile. Valorizzazione delle imprese virtuose, riduzione del massimo ribasso e bandi attenti a salute e ambiente

20/09/2010. Approvato a inizio agosto dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, il progetto di legge "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" è stato ora presentato dall'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, alla Commissione Territorio, Ambiente e Infrastrutture.

Tra i principali obiettivi contenuti del progetto vengono menzionate la valorizzazione delle imprese virtuose, la semplificazione delle normative del settore pubblico e privato dell'edilizia e delle costruzioni e norme chiare per valorizzare le imprese regolari e far rimanere sul mercato quelle che puntano sulla qualità degli interventi e la sicurezza del lavoro. Inoltre, vengono date disposizioni anche sulla riduzione dell'uso indiscriminato del massimo ribasso d'asta negli appalti e sull'aumento dei controlli nei cantieri, anche con l'utilizzo delle tecnologie informatiche, per segnalare appalti nei quali possono annidarsi fenomeni di infiltrazione mafiosa, lavoro irregolare, usura o comportamenti illegali che alterano il mercato e la libera concorrenza. A questo fine, si prevedono sinergie operative con prefetture, Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici (Avcp), Ausl, Casse edili, Inail, Inps.

Bandi più "etici"

Il testo, si legge in una nota, introduce le "clausole sociali e ambientali", inserendo nei bandi e nei capitolati degli appalti pubblici, condizioni ispirate a "esigenze sociali, alla tutela di salute e ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile". La normativa intende, infine, ridurre l'uso degli appalti al massimo ribasso d'asta e favorire l'accesso delle piccole imprese alle procedure di affidamento lavori.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Marche: Rinnovabili: impianti fotovoltaici su terreni agricoli. Linee guida regionali per velocizzare la costruzione degli impianti a terra nelle aree idonee

23/09/2010. Velocizzare la costruzione degli impianti fotovoltaici a terra nelle aree idonee, affidando ai Comuni l'individuazione cartografica dei siti non adatti.

Le amministrazioni comunali dovranno realizzare la 'trasposizione cartografica' entro 60 giorni: in questo modo si garantisce certezza di tempi e di aree, accelerando così la conclusione degli investimenti fattibili sugli impianti.

È l'obiettivo della proposta di deliberazione che la Giunta regionale ha approvato e trasmesso all'Assemblea legislativa per l'adozione.

Su indicazione dell'assessore all'Energia e Fonti Rinnovabili, Sandro Donati, l'esecutivo ha individuato le aree non idonee (ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003) a ospitare gli impianti fotovoltaici a terra, come disposto dalla legge regionale 12 entrata in vigore il 27 agosto 2010. 'Insieme agli Enti locali e alle Province - ha anticipato l'assessore Donati - stabiliremo le procedure amministrative che disciplineranno l'approvazione di progetti presentati dopo il 27 agosto.

Per quelli depositati prima di questa data, valgono le norme transitorie già previste dalla legge'.

La produzione di energia da impianti fotovoltaici, evidenzia Donati, 'ha conosciuto una notevole diffusione sul territorio regionale, generando però alcune ripercussioni negative per il paesaggio e per l'agricoltura. In particolare, la diffusione non controllata degli impianti fotovoltaici su suolo agricolo comporta consumo di territorio, il potenziale utilizzo di diserbanti, la sottrazione di terreno produttivo (anche in aree di produzione vinicola e agroalimentare DOC e DOP) con la potenziale riduzione dei prodotti agricoli della filiera corta locale'. La redazione della proposta delle linee guida regionali, che verrà trasmessa già dalle prossime ore alla IV Commissione per il proseguimento dell'iter di adozione da parte del Consiglio regionale, ricorda l'assessore, 'è stato frutto di un ampio confronto, avviato nel corso della precedente settimana, che ha visto il coinvolgimento di tutte le rappresentanze del territorio: Enti Locali, Associazioni degli agricoltori, oltre che le varie compagini del mondo produttivo (industriali, artigiani, Aperi)'. L'assessore Donati, nell'esprimere soddisfazione per la condivisione della proposta in sede di Giunta regionale, auspica che essa sia approvata in tempi rapidi dall'Assemblea legislativa, per dare una risposta alla necessità di conciliare, attraverso una chiara regolamentazione, un importantissimo settore per la ripresa economica anche della nostra regione, quale quello della Green Economy, con le esigenze di tutela paesaggistica e ambientale del nostro territorio: motori di sviluppo delle Marche'.

Fonte: *www.regione.marche.it*

Regione Puglia: Edilizia sostenibile: Distretto produttivo edilizia sostenibile. Nasce l'associazione pubblico-privata

20/09/2010. Sono oltre 150 soggetti che hanno aderito al distretto della bioedilizia pugliese promosso da Ance Puglia. Si tratta di imprese edili, produttori di materiali, sindacati, associazioni di categoria, ordini professionali, centri di ricerca di formazione.

Come spiega il Presidente, Salvatore Matarrese, il Distretto rappresenta un'interessante opportunità di collaborazione ed integrazione a livello regionale tra mondo imprenditoriale, della formazione e della ricerca per consolidare la filiera delle costruzioni e creare un polo di eccellenza strategico, sia nel costruire sostenibile che nel modello di partenariato pubblico-privato che andrà a determinarsi".

Il distretto ha assunto la forma giuridica dell'Associazione per prendere parte ai bandi di gara previsti a breve, accedendo così ai finanziamenti per lo sviluppo delle attività e diventando un soggetto attivo ed influente in tale comparto.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Puglia: Rinnovabili: Impianti fotovoltaici integrati: proposte innovative per la riqualificazione energetica applicate all'Edilizia Residenziale Pubblica a Bari

20/09/2010 - L'obiettivo dello IACP di Bari è quello di promuovere l'uso razionale dell'energia, dando l'opportunità a giovani architetti e ingegneri di individuare progettualità innovative nella realizzazione di impianti fotovoltaici integrati.

Il Concorso di Idee, ispirato ai principi della sostenibilità ambientale, è finalizzato alla riqualificazione energetica di edifici residenziali di proprietà dell'Ente banditore situati nel territorio comunale di Bari al quartiere Japigia. Tale riqualificazione sarà ottenuta tramite la realizzazione di impianti fotovoltaici integrati a servizio di tutte le parti di uso condominiale degli edifici. Il concorso prevede, inoltre, la riqualificazione delle aree di pertinenza dei medesimi con la previsione di impianti di illuminazione con tecnologia a led. L'esatta localizzazione degli edifici è indicata nella planimetria generale contenuta nella documentazione fornita dall'Ente banditore.

Possono partecipare al presente concorso architetti e ingegneri iscritti al massimo da 5 anni ai rispettivi ordini professionali alla data di pubblicazione del presente bando, abilitati all'esercizio della professione e alla partecipazione a concorsi di idee, e ai quali non sia inibito, al momento della presentazione della domanda di partecipazione, l'esercizio della professione, sia per legge, sia per contratto, sia per provvedimenti disciplinari.

Il termine per il ricevimento dei progetti o delle domande di partecipazione è fissato per il 1 dicembre 2010 entro le ore 12,00.

Fonte: *Vincenzo Palumbo, sito internet lavori pubblici*

Edilizia sostenibile: finanziamenti: La Banca europea degli investimenti (Bei) e Unicredit leasing insieme per sostenere le piccole e medie imprese italiane, sicuramente le più colpite dalla crisi

22/09/2010. L'accordo rientra in una collaborazione strategica che UniCredit Leasing ha instaurato con la Bei e che consentirà di portare a oltre 1 miliardo di euro le risorse messe a disposizione delle imprese italiane nel corso del solo 2010.

I nuovi accordi prevedono risorse per 350 milioni per il finanziamento degli investimenti delle Pmi attraverso prestiti della durata massima di 15 anni e ulteriori 200 milioni andranno a supportare progetti nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica tramite finanziamenti con orizzonte temporale fino a 20 anni.

Entrambe le linee di credito sono garantite dalla holding del gruppo Unicredit.

Il ricorso strutturato agli organismi sovranazionali consentirà di mettere a disposizione delle imprese risorse aggiuntive in maniera continuativa e a condizioni competitive.

I contratti sono stati firmati presso il quartier generale di UniCredit a Milano.

La Banca europea degli investimenti sostiene la politica e gli obiettivi strategici dell'Unione europea fornendo prestiti a lungo termine per progetti economicamente validi. Gli azionisti della Bei sono i 27 paesi membri. L'Italia è uno dei quattro azionisti maggiori, insieme con il Regno Unito, Germania e Francia.

Fonte: *www.europarlamento24.eu*

Edilizia sostenibile: Qualità e sostenibilità ambientale: nasce Ambientelab per l'edilizia

20/09/2010. Un passo avanti nelle costruzioni Etica, qualità e sostenibilità ambientale sono tre requisiti che fanno la differenza nel settore delle costruzioni, soprattutto in un momento di passaggio come quello attuale. Non sempre però le committenze hanno a disposizione il giusto soggetto di riferimento, in grado di ideare e realizzare un percorso virtuoso personalizzato e su misura, mettendo a disposizione alta competenza e professionalità. Questo è l'obiettivo che si è dato AMBIENTELAB, di cui ICMQ, l'Organismo di certificazione leader nel settore delle costruzioni, è socio fondatore. Si tratta di un'associazione non profit, presentata ufficialmente lo scorso 10 settembre nel contesto della fiera dell'artigianato Artintegna di Rovereto, che si propone di promuovere appunto la crescita dell'etica, della qualità e della sostenibilità ambientale nelle attività imprenditoriali collegate al settore delle costruzioni.

L'associazione mette in comune competenze professionali diverse e coordinate a supporto della certificazione e dei controlli dei materiali utilizzati nell'ambito del green building e dell'edilizia sostenibile, proponendosi alle aziende come un riferimento tecnico di supporto qualificato in grado di soddisfare le necessità nel settore delle prove, dei controlli, dell'ispezione, della ricerca e della certificazione dei materiali. Attraverso la sinergia dei soggetti che la compongono, l'Associazione intende inoltre costruire strategie di integrazione per sostenere progetti di ricerca e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, mettendo a frutto le diverse competenze e offrendo conoscenze e tecnologie trasversali per creare nuove opportunità di produzione e impiego dei materiali da costruzione. AMBIENTELAB è costituita da quattro soggetti, pubblici e privati, che sono i soci fondatori della stessa:

- ICMQ Spa, esperto nell'ambito della certificazione dei materiali da costruzione per le caratteristiche di sostenibilità;
- CET SERVIZI Srl, esperto per tutte le prove fisico-chimiche sui materiali edili: aggregati naturali e riciclati, conglomerati cementizi e bituminosi, pietre ornamentali;
- Museo Civico di Rovereto, che mette in campo la propria competenza nell'ambito della sostenibilità ambientale e della geofisica applicata con prove sui terreni, fondazioni ed edifici per vibrazioni, dispersioni termiche, inquinamenti indoor, habitat naturale, etc.
- SEA Srl, esperto nelle analisi chimiche dei terreni, delle acque, delle polveri, dei rifiuti e per le analisi ambientali rispetto alle polveri, ai rumori ed alla gestione dei rifiuti. "Questo nuovo impegno - commenta Lorenzo Orsenigo, Direttore di Icmq - sottolinea ancora una volta la missione che l'Organismo si è dato di promuovere una cultura della qualità nel settore delle costruzioni, attraverso collaborazioni che possano garantire sempre più un miglioramento continuo dei processi costruttivi. Si tratta di una nuova sfida che offre ancora una volta un valore aggiunto a tutti coloro che credono che costruire in qualità e rispettando le regole della sostenibilità, è possibile".

Fonte: *sito internet edilio*

Certificazione di sostenibilità ambientale: Con HABITECH il primo edificio LEED EBO&M in Italia
Il palazzo l'Ifad, Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo delle Nazioni Unite

23/09/2010 - È l'IFAD - Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede a Roma, il primo edificio in Italia certificato LEED® EBO&M v3/2009, il rating LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) di

sostenibilità ambientale per gli edifici esistenti. Questo risultato è stato raggiunto grazie al lavoro del facility management dell'IFAD con la stretta collaborazione di Habitech - Distretto Tecnologico Trentino.

La certificazione ufficiale è stata rilasciata il mese scorso dall'organismo statunitense di edilizia sostenibile Green Building Council. Fra le quattro possibili certificazioni LEED (Certified, Silver, Gold, Platinum) l'edificio è stato classificato "Gold".

Dopo aver accompagnato alla certificazione LEED la prima scuola in Europa (l'Istituto Tecnico Commerciale "Floriani" di Riva del Garda) Habitech è ora anche la prima società ad aver supportato con successo la certificazione LEED EB:O&M di un edificio in Italia.

A Roma, durante la terza tappa del lancio ufficiale di LEED Italia, avverrà la consegna del riconoscimento da parte di Scott Horst, Vicepresidente di USGBC, ad un rappresentante dell'IFAD. L'appuntamento romano coincide con il World Green Building Day, la giornata mondiale per la promozione degli edifici ecosostenibili. L'edificio dove lavora una comunità internazionale si sviluppa su 27.000 m² di superficie, 8 piani fuori terra e due piani interrati. Soddisfatto l'Amministratore delegato di Habitech Gianni Lazzari: "I dipendenti rappresentano una comunità internazionale numerosa e riuscire a individuare una politica di gestione sostenibile inducendo comportamenti personali consapevoli è un obiettivo ambizioso e coerente con il concetto di sostenibilità. Pensare infatti alla sostenibilità come misura delle caratteristiche ambientali di un involucro e dei suoi impianti è importante, ma limitativo se non vengono coinvolte le persone".

Dello stesso parere anche il Presidente del GBC Italia Mario Zoccatelli: "La certificazione LEED EBO&M Gold ottenuta da IFAD è motivo di orgoglio per GBC Italia e uno sprone a porsi obiettivi ancora più ambiziosi. Un'importante organizzazione internazionale come l'IFAD ha scelto LEED per le proprie politiche di sostenibilità e ha ritenuto di fare ciò in collaborazione con il socio promotore del GBC Italia, Habitech, che ha dimostrato in questo progetto elevata competenza e capacità di attivare network al massimo livello internazionale in materia. GBC Italia si complimenta con i protagonisti di questo eccellente risultato che dimostra come la scelta LEED sia valida e praticabile anche nel contesto italiano".

LEED EB:O&M è uno standard completo ed olistico che affronta tutte le tematiche che riguardano la sostenibilità legata all'occupazione di un edificio. Fra i più importanti livelli prestazionali raggiunti sull'edificio si possono annoverare: una riduzione dei consumi energetici annui di circa il 10%; il tasso di riciclaggio dei rifiuti prodotti da beni di consumo pari all'88% e quello da beni durevoli pari al 100%; il 100% dell'energia elettrica utilizzata proveniente da fonti rinnovabili e certificata RECs; l'82% di tutte le apparecchiature elettriche ad elevato risparmio energetico e certificate Energy Star; le materie prime per gli arredi contenenti legno certificato FSC e materiale riciclato. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla mobilità sostenibile. Infatti, si è incentivato l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta, offrendo uno shuttle bus gratuito che collega la fermata metro e bus Laurentina e mettendo a disposizione docce con spogliatoi per chi si reca in ufficio in bici o per chi sceglie di fare jogging.

Habitech è il Distretto Tecnologico Trentino per l'Energia e l'Ambiente, riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca e composto da oltre 300 imprese, enti di ricerca e agenzie pubbliche, per un totale di 8.000 addetti. Supporta l'innovazione e lo sviluppo di filiere, crea progetti e servizi nei settori dell'edilizia sostenibile, dell'energia e della mobilità alternativa.

Società promotrice del Green Building Council Italia, Habitech ha portato lo standard LEED nel nostro paese. È specializzata nella consulenza e nella gestione di progetti LEED e conta al suo interno il più grande numero di LEED AP in Italia, un team di lavoro integrato ed esperto che, a oggi, ha guidato il 50% dei progetti certificati a livello nazionale.

Il lavoro di Habitech ha condotto alla prima certificazione LEED in Europa di un edificio scolastico (certificazione ottenuta: LEED School 2.0 Gold - Novembre 2009 - Istituto Tecnico Commerciale Floriani, Riva del Garda) e alla prima certificazione LEED EBO&M in Italia di un edificio esistente (certificazione ottenuta: LEED EBO&M Gold - Agosto 2010 - IFAD Headquarters, Roma). Per ulteriori informazioni: www.dttm.it.

Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) lavora con le popolazioni povere delle aree rurali per aiutarle a incrementare la produzione agricola e la vendita dei loro prodotti, ad aumentare i propri redditi e a decidere autonomamente sulle questioni che riguardano la loro vita. Dal 1978, l'IFAD ha investito oltre 12 miliardi di dollari in prestiti a tassi agevolati e donazioni a paesi in via di sviluppo, mettendo circa 350 milioni di persone in condizione di uscire dalla povertà. L'IFAD è un'istituzione finanziaria internazionale e un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede a Roma - il polo delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. È un partenariato unico nel suo genere, composto da 165 paesi, tra membri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e altri paesi in via di sviluppo.

Fonte: *sito internet edilportale*

Risparmio energetico: Confindustria: con un Piano strutturale per la crescita fondato sull'efficienza energetica creeremo 1,6 milioni di posti di lavoro

24/09/2010. Tra il 2010 e il 2020, Confindustria ha intenzione di creare 1,6 milioni di nuovi occupati attraverso un piano strutturale per la crescita fondato sull'efficienza energetica. Tre gli ingredienti per raggiungere questo ambizioso traguardo: adeguati finanziamenti strutturali all'attività di ricerca e sviluppo, meccanismi di incentivi e un quadro normativo stabile.

L'Italia può!

Oltre alla creazione di nuovi posti, il piano decennale porterà anche a un aumento della domanda e della produzione industriale, quantificabili rispettivamente in 130 mld di euro e 238,4 mld di euro. Al contempo verrà garantito un risparmio integrale di energia fossile di 86 Mtep ed una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 207,6 milioni di tonnellate.

Secondo gli industriali il piano è alla portata del Paese dato che la green economy italiana legata all'efficienza energetica rappresenta una quota rilevante del comparto industriale con quasi 400 mila aziende e circa 3 milioni di occupati.

Impatto economico

L'impatto sul benessere complessivo del Paese genera un guadagno netto di oltre 14 miliardi, calcolato sommando i benefici del risparmio in bolletta (25,6 mld) al risparmio in costi delle emissioni (5,19 mld) meno il costo degli incentivi (16,66 mld).

Settori promettenti

Per queste ragioni Confindustria ha avviato una task force ad hoc sull'efficienza energetica per identificare gli ambiti rilevanti nei quali appare più efficace incentivare e per valutare gli effetti delle misure sull'intero sistema economico, verificando i vantaggi per la collettività e le ripercussioni sul bilancio dello Stato. I settori più promettenti, secondo Confindustria, in termini di risultati di risparmio risultano essere: trasporti su gomma, illuminazione pubblica e privata, riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale, elettrodomestici, pompe di calore, caldaie a condensazione, cogenerazione, motori elettrici e inverter e Ups.

Ci vuole anche la politica

Emma Marcegaglia però avverte: "L'efficienza da sola non basta. E' necessario un piano complessivo di politica energetica serio e di medio termine che comprenda anche il nucleare e le fonti rinnovabili. Il giusto mix di fonti è infatti indispensabile per abbassare il costo dell'energia che in Italia resta troppo alto, totalmente squilibrato, rappresentando uno dei principali freni della crescita del paese. Cominciamo da quello che si può fare oggi, cioè il risparmio energetico, con vantaggi per la collettività e l'ambiente - continua Marcegaglia - ma guardiamo anche al domani costruendo, da ora, opzioni vere e fattibili di politica energetica. Confindustria è pronta a supportare il Governo con le proprie proposte ma tutti devono avere chiaro che non è più il tempo dei rinvii, ma quello delle scelte".

A tal proposito si segnala che nel corso della seduta del 21 settembre scorso della Commissione Industria del Senato, è stata approvata la proposta avanzata dai senatori del PD Tomaselli, Bubbico e Garraffa per una Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale, con particolare riferimento allo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia.

Amici della Terra: "Ora tocca al Governo"

Sulla stessa lunghezza d'onda anche le dichiarazioni di Rosa Filippini, presidente degli Amici della Terra, la quale ribadisce la necessità per il Paese di adottare queste misure per risparmiare sui costi dell'energia, per ridurre l'inquinamento e i costi esterni ambientali e territoriali e per cogliere le opportunità dell'efficienza energetica per un'occupazione stabile e qualificata.

La Filippini, inoltre, lancia un appello anche ai nostri politici: "Ora sta alla politica decidere se queste domande del paese e queste opportunità industriali devono rimanere disattese o se invece possono costituire la priorità d'intervento per diventare leader internazionali dell'efficienza energetica [...]. Numerose scadenze vanno affrontate dal governo nei prossimi mesi: un piano che preveda una regia degli strumenti di incentivazione, il rinnovo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, il decreto legislativo di attuazione della direttiva sulle fonti rinnovabili, la tempestiva attuazione della legislazione quadro vigente sull'efficienza e i servizi energetici. Non ultima per rilevanza: la politica che l'Italia può perseguire in Europa massimizzando i benefici per il paese".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Esperienze straniere: Prima bozza del decreto energia tedesco . Prima bozza del decreto energia tedesco. Focus sulle rinnovabili mentre le riqualificazioni energetiche dovranno raddoppiare il loro tasso annuo

22/09/2010. La bozza del decreto per l'energia sviluppata dai ministeri tedeschi per l'economia e per l'ambiente, prevede anche delle linee guida per l'approvvigionamento energetico sostenibile, affidabile e a prezzi accessibili, con un focus particolare sulle energie rinnovabili. L'idea è di avere un lungo periodo, fino al 2050, per raggiungere gli obiettivi preposti, tra cui quello di ridurre il fabbisogno energetico per il riscaldamento degli edifici.

Più riqualificazioni

Per farlo è necessario un raddoppio del tasso annuo di riqualificazioni edilizie, dall'1% al 2%. Entro il 2020, infatti, il fabbisogno energetico per il riscaldamento dovrà essere ridotto del 20%, ed entro il 2050 dell'80%. Inoltre, il rapporto di fornitura di energia rinnovabile dovrà aumentare in modo significativo.

Maggiori incentivi

In particolare il decreto prevede aiuti governativi ai proprietari che soddisfino determinati requisiti durante le riqualificazioni. Il programma di incentivazione percepirà fondi supplementari pari a 200 milioni di euro l'anno e un programma comunitario di sostegno per l'efficienza energetica nelle riqualificazioni urbane sarà avviato da parte della banca statale KfW.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: al via indagine conoscitiva al Senato. La Commissione Industria esaminerà la strategia energetica nazionale e le problematiche legate allo sviluppo delle rinnovabili in Italia

24/09/2010. Nel corso della seduta del 21 settembre scorso della Commissione Industria del Senato, è stata approvata la proposta avanzata dai senatori del PD Tomaselli, Bubbico e Garraffa per una Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale, con particolare riferimento allo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia.

Nel corso dei lavori della Commissione, più volte nelle ultime settimane, il gruppo del PD – si legge in un comunicato - aveva sottolineato l'opportunità di focalizzare l'attenzione dell'organo parlamentare sulle problematiche legate allo sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con particolare riguardo al Mezzogiorno, e di approfondire nel contempo le ragioni dell'aumento di fenomeni speculativi, a volte legati alla stessa eterogeneità delle procedure autorizzative individuate dalle diverse regioni italiane.

Varato il Conto Energia 2011 e le Linee Guida per le rinnovabili

Il tema, di particolare attualità, si intreccia, a sua volta, con una serie di recenti novità normative emanate nelle ultime settimane. Tra queste, l'introduzione del nuovo sistema di incentivi per le rinnovabili attraverso il cosiddetto "conto energia" e l'emanazione, da parte del Governo, delle Linee guida sulle fonti rinnovabili pubblicate lo scorso 18 settembre e che le Regioni dovranno recepire entro novanta giorni.

"Siamo particolarmente soddisfatti – ha commentato il senatore Tomaselli - che la Commissione abbia accolto la nostra proposta di una Indagine conoscitiva che possa evidenziare un quadro d'insieme dello sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili nel Paese che, ovviamente, non potrà essere disgiunto dall'approfondimento della stessa strategia energetica nazionale che il Governo si è impegnato a presentare al Parlamento. Il significativo incremento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che nel Paese si è avviato - nell'ottica di raggiungere gli obiettivi concordati in sede europea con l'adozione del pacchetto "20-20-20" - dovrà essere accompagnato da una significativa riduzione del ricorso ai combustibili fossili, nell'ambito di un equilibrato mix energetico e promuovendo una maggiore efficienza energetica".

Focus sulla Puglia

"Un'attenzione particolare, nell'ambito dell'Indagine – spiega Tomaselli - sarà dedicata alla Puglia, regione oramai leader nello sviluppo delle rinnovabili, in cui, però, si stanno evidenziando problematiche complesse sia in relazione alla normativa finora adottata che in ordine al tema della sostenibilità ambientale di una così larga diffusione di impianti da rinnovabili".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: ok alla Dia per gli impianti connessi entro il 17 gennaio. Gse: possono nuovamente presentare domanda i privati ai quali è stata respinta la richiesta mancanza di idoneo titolo abilitativo

24/09/2010 - Buone notizie per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e realizzati con Dia in conformità alle leggi regionali, anche se di potenza superiore alle soglie dell'allegato A del Decreto Legislativo 387/2003.

La Legge 129/2010, recante misure urgenti in materia di energia, oltre a prorogare fino al 30 giugno 2011 l'applicazione del Conto Energia 2010, ha stabilito con l'articolo 1-quater che gli effetti delle Dia sono salvi a patto che gli impianti, di potenza superiore ai limiti nazionali, entrino in esercizio entro il 17 gennaio 2011, cioè 150 giorni dall'entrata in vigore della legge.

È così chiarita la posizione di alcuni impianti, approvati in base a leggi regionali poi dichiarate illegittime. Ricordiamo infatti il caso della Puglia, che con la Legge Regionale 31/2008 aveva innalzato a 1 Mw il limite per la procedura con DIA in alternativa alla Autorizzazione Unica. La Corte Costituzionale con la sentenza 119/2010 aveva in seguito dichiarato l'illegittimità della norma regionale dal momento che le autorizzazioni in materia di energia costituiscono esclusiva competenza statale.

La legge 129/2010 salvaguarda quindi gli impianti esistenti, evitando che si creino situazioni differenziate sul territorio. Non corrono alcun rischio quelli ultimati, per i quali sia scaduto il termine utile per eventuali impugnazioni prima della pronuncia della Corte Costituzionale.

In tutti gli altri casi vale la data del 17 gennaio 2011 come termine ultimo per l'entrata in esercizio. Gli impianti dovranno:

- risultare collegati in parallelo con il sistema elettrico;
- avere installato tutti i contatori necessari per la contabilizzazione dell'energia prodotta, scambiata o ceduta con la rete;
- aver attivato i contratti di scambio e cessione dell'energia elettrica;
- aver assolto tutti gli obblighi per la regolazione dell'accesso alle reti.

Il Gestore dei Servizi Energetici ha poi aggiunto che, ferma restando la necessità di rispettare tutti gli altri requisiti previsti dal DM 18 dicembre 2008 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i titolari degli impianti ai quali è stata rigettata la richiesta di qualifica corredata da Dia per mancanza di idoneo titolo abilitativo, potranno inviare nuovamente al GSE - Divisione Operativa - Direzione Ingegneria, Unità Qualifiche Impianti, la documentazione atta a comprovare l'entrata in esercizio entro il 16 gennaio. Nel caso in cui non si riesca a far entrare l'impianto in esercizio entro il 17 gennaio il privato potrà attivare il procedimento di autorizzazione unica, come previsto dal D.lgs 387/2003.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: in Gazzetta le Linee Guida nazionali. Disciplina unica per tutto il territorio nazionale, DIA/SCIA per i piccoli impianti, comunicazione di inizio lavori per gli impianti domestici

21/09/2010 - Sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre scorso, le Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Le Linee Guida, approvate più di due mesi fa dalla Conferenza Unificata insieme con il Conto Energia 2011-2013, erano molto attese perché costituiscono una disciplina unica, valida su tutto il territorio nazionale, che consentirà finalmente di superare la frammentazione normativa del settore delle fonti rinnovabili. Il decreto disciplina il procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, per assicurarne un corretto inserimento nel paesaggio, con particolare attenzione per gli impianti eolici.

LE PROCEDURE

La costruzione, l'esercizio e la modifica degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili richiede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla Provincia delegata, che dovrà essere conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico artistico, e costituirà, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Gli impianti più piccoli sono invece realizzabili con una procedura semplificata:

- i piccoli impianti - cioè quelli con capacità di generazione inferiore alle soglie fissate dalla tabella A allegata al Dlgs 387/2003 - sono realizzabili attraverso la procedura di Denuncia di Inizio Attività (DIA) disciplinata dagli articoli 22 e 23 del Testo unico dell'edilizia (Dpr 380/2001).

Si tratta, ad esempio, degli impianti fotovoltaici fino a 20 kW; impianti a biomassa fino a 1000 kWe; impianti eolici fino a 60 kW; impianti idroelettrici fino a 100 kW. Le eventuali concessioni o autorizzazioni ambientali e paesaggistiche devono essere acquisite e allegare alla DIA;

- gli impianti minori (es.: impianti fotovoltaici integrati negli edifici; impianti a biomassa fino a 50 kWe; minieolico; piccoli impianti idroelettrici e geotermoelettrici; ecc.) sono considerati "attività di edilizia libera" e possono essere realizzati previa comunicazione di inizio lavori al Comune.

DIA/SCIA

Le Linee Guida non tengono però conto della recente Legge 122/2010 che ha sostituito la DIA (Denuncia di Inizio Attività) con la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), procedura che consente di avviare i lavori nel giorno stesso della segnalazione all'amministrazione preposta, senza attendere i 30 giorni previsti dalla precedente disciplina. Sarà quindi necessario applicare la nuova procedura, tenendo però conto che la SCIA non è esattamente uguale alla DIA, ad esempio non si applica agli interventi edilizi soggetti a permesso di costruire che possono essere realizzati alternativamente con Dia, neanche se le Regioni lo abbiano previsto con norme precedenti alla legge 122/2010.

INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO

Particolare attenzione è riservata all'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio: elementi per la valutazione positiva dei progetti sono, ad esempio, la buona progettazione degli impianti, il minore consumo possibile di territorio, il riutilizzo di aree degradate (cave, discariche, ecc.), soluzioni progettuali innovative, coinvolgimento dei cittadini nella progettazione, ecc. Agli impianti eolici industriali è dedicato un apposito allegato che illustra i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.

AREE NON IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

Le Regioni e Province autonome possono individuare aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti. Per ciascuna aree dovranno però essere spiegati i motivi dell'esclusione, che dovranno essere relativi ad esigenze di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale.

MISURE COMPENSATIVE

L'autorizzazione alla realizzazione degli impianti non può essere subordinata o prevedere misure di compensazione in favore di Regioni e Province. Solo per i Comuni possono essere previste misure compensative, non monetarie, come interventi di miglioramento ambientale, di efficienza energetica o di sensibilizzazione dei cittadini.

LE NORME REGIONALI

Le Linee Guida entreranno in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione, cioè il 3 ottobre 2010. Le Regioni e gli Enti Locali - a cui oggi compete il rilascio delle autorizzazioni - dovranno adeguare le proprie norme alle Linee guida entro i 90 giorni successivi alla pubblicazione del testo, cioè entro il 17 dicembre 2010.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Decreto Ministeriale 10/09/ 2010. Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Qualità architettonica: Scia, un vademecum per i progettisti. Ok alla nuova procedura per restauro, risanamento conservativo e ristrutturazioni senza mutamenti di volume e sagoma

22/09/2010 - Resta alta l'attenzione dei progettisti sulla Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività che ha sostituito la Dia. Con una nota del Ministero per la semplificazione normativa, lo snellimento delle procedure, introdotto con la manovra estiva, è stato definitivamente esteso all'edilizia.

La sostituzione però non è sempre automatica, ma deve sottostare a qualche condizione.

Valutazioni preliminari

Come primo passo il progettista deve accertarsi che l'intervento non rientri nei casi di:

edilizia libera, come manutenzioni ordinarie, eliminazione di barriere architettoniche senza alterare la sagoma degli edifici, opere temporanee per ricerca nel sottosuolo, movimenti di terra per l'esercizio dell'attività agricola, serre mobili; interventi soggetti a comunicazione, come manutenzioni straordinarie su parti non strutturali degli edifici, pavimentazione di spazi esterni, installazione di pannelli solari, realizzazione di aree ludiche e arredo di aree pertinenziali; interventi soggetti a permesso di costruire, come nuove costruzioni, ristrutturazioni edilizie e urbanistiche.

La Scia non sostituisce neanche la Super-Dia, prevista dall'articolo 22 comma 3 del Dpr 380/2001, Testo Unico dell'edilizia. Fanno capo a questa disciplina gli interventi urbanistici in cui è possibile usare la Dia in alternativa al permesso di costruire:

ristrutturazione che porti a un edificio diverso dal precedente, con aumento delle unità immobiliari, mutamenti di volume, sagoma, prospetti o, limitatamente ai centri storici, della destinazione d'uso;

nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica disciplinati da piani attuativi con disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive dichiarate dal Comune in sede di approvazione di detti piani attuativi;

nuova costruzione in esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche.

In questi casi la sostituzione della Dia con la Scia non è automatica, ma si deve continuare ad usare la vecchia procedura. Valgono le stesse considerazioni per le leggi regionali che, prima dell'entrata in vigore della manovra, hanno deciso il ricorso alla Dia in alternativa al permesso di costruire per alcuni interventi.

In secondo luogo è necessario valutare l'esistenza di un vincolo ambientale, paesaggistico o culturale gravante sull'immobile su cui si intende intervenire, in presenza del quale si potrà usare la Scia solo allegando il parere positivo della Soprintendenza.

Applicazione della Scia

Negli altri casi è possibile presentare la Scia senza ulteriori oneri e iniziare i lavori nello stesso giorno. La segnalazione deve essere corredata dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione, che ha 60 giorni di tempo per fermare i lavori in presenza di carenza dei requisiti. Il limite di tempo si allunga in caso di rischio di danni gravi e irreparabili per il patrimonio artistico e culturale, l'ambiente, la salute e la sicurezza pubblica. I pareri degli organi o degli enti appositi sono sostituiti dalle autocertificazioni. In presenza di dichiarazioni false o mendaci l'Amministrazione può vietare la prosecuzione dei lavori, applicare sanzioni penali da uno a tre anni di reclusione o quelle previste dal capo VI del Dpr 445/2000.

La Scia applica quindi a:

- restauro e risanamento conservativo come consolidamento, ripristino, rinnovo degli elementi costitutivi, inserimento degli elementi accessori e degli impianti necessari per l'utilizzo dell'immobile;
- ristrutturazione edilizia, nella quale rientrano anche le demolizioni e ricostruzioni con stessa volumetria e sagoma;
- varianti al permesso di costruire per opere che non incidono su parametri urbanistici e volumetrie, non modificano destinazione d'uso e categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le prescrizioni del permesso di costruire.

I casi incerti

Secondo la nota esplicativa dei giorni scorsi, alle Dia già presentate si applica la normativa vigente in quel momento, salva la possibilità per il privato di avvalersi del nuovo strumento presentando una Scia per il medesimo intervento. Sappiamo però che alcuni comuni hanno continuato ad accettare la Dia, dando luogo a due procedure parallele. Applicando alla lettera la nota, potrebbero non essere valide le Dia presentate dopo l'entrata in vigore della manovra i cui lavori, decorsi i 30 giorni previsti dalla vecchia normativa, sono in corso.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Circolare 16/09/ 2010. Ministero per la semplificazione normativa - Segnalazione certificata di inizio attività. Articolo 49 commi 4 -bis e seguenti, legge n. 122 del 2010

Rapporti e studi: Con Stile21 formazione multimediale per le costruzioni in legno. Siglato accordo di collaborazione con il Consorzio Ferrara Ricerche

23/09/2010 - Stile21 - Marchio creato da 10 aziende specializzate nella progettazione e realizzazione di strutture in legno, per rappresentare un'edilizia sostenibile e dagli elevati standard qualitativi – ha concluso un'importante accordo di collaborazione con il Consorzio Ferrara Ricerche attraverso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, per la realizzazione di strumenti formativi e divulgativi multimediali, finalizzati a colmare il gap di competenza presente sul mercato e a promuovere la diffusione della tecnologia a secco, in edilizia.

L'analisi svolta, su commissione di Stile21, ha evidenziato come il limitato utilizzo del legno come materiale da costruzione, dipenda da una pluralità di fattori come ad esempio, una scarsa consapevolezza delle potenzialità del metodo, sia da parte della Committenza, pubblica e privata, sia dei progettisti.

Il progetto prevede la realizzazione di tre differenti tipologie di video, consultabili on-line, che saranno sviluppati sotto la direzione scientifica del Prof. Marcello Balzani, il coordinamento operativo dell'Arch. Carlo Bughi e dell'Ing. Giuseppe Dosi e grazie al coinvolgimento attivo degli studenti della Facoltà di Architettura di Ferrara.

Nello specifico, i video divulgativi diretti alla Committenza, avranno lo scopo di presentare, la tecnica dell'edificazione a secco, evidenziandone i vantaggi ed i limiti, attraverso anche un costruttivo confronto tra l'edilizia tradizionale ed il legno. Il codice della comunicazione, in linea con un pubblico non tecnico, si ispirerà ai documentari, spiegando il processo attraverso animazioni virtuali ed interviste ad esperti del settore e committenti privati, a testimonianza della loro esperienza diretta.

In generale, lo scopo è di informare il target sulle reali potenzialità del legno come materiale da costruzione. Infatti, considerarne l'applicazione per le sole realizzazioni temporanee è estremamente riduttivo e, ne sono una conferma, le molteplici costruzioni di edifici di diversa tipologia, sia residenziale che pubblica, realizzate dai consorziati Stile21.

I video dedicati ai progettisti, avranno carattere più tecnico e approfondiranno le differenze tra i sistemi costruttivi X-Lam e Platform, il processo produttivo e la direzione dei lavori, al fine di comunicare ai prescrittori i vantaggi, di questa metodologia, anche dal punto di vista del controllo progettuale.

Infine, la terza tipologia è costituita dai video corsi per professionisti e studenti sui principi di progettazione degli edifici in legno, anche in ambiente BIM (Building Information Modeling). Questi, avranno la finalità di proporre un metodo operativo pratico contemplando inoltre, l'uso di un software per la progettazione tridimensionale interfacciabile con sistemi di computo, trasferimento dei dati per il controllo numerico della produzione e verifica energetica dell'edificio.

Questa iniziativa si concluderà alla fine dell'anno, con la pubblicazione on-line di un catalogo multimediale ipertestuale di Stile21, che potrà essere costantemente aggiornato nel tempo. A differenza dei cataloghi esistenti, il manuale fornirà una serie di strumenti di immediata utilità per gli Architetti.

Infatti, dall'inserimento a sistema di 46 nodi strutturali e 44 pacchetti di tamponamento, saranno generate circa 600 combinazioni possibili che permetteranno di ottimizzare il tempo per la redazione dei progetti.

Il catalogo standard, per ciascun nodo, prevedrà un percorso guidato sulla base delle scelte prestazionali, la visualizzazione dinamica delle fasi di montaggio con legenda interattiva, una scheda riassuntiva in PDF sia bidimensionale sia con il nodo 3D esplorabile con un normale Acrobat Reader e il nodo completo in formato dwg.

Infine, ogni singola scheda relativa ai nodi conterrà, oltre alle informazioni tecniche e alla loro rappresentazione grafica, anche un QR-code che permetterà di accedere, attraverso la sua lettura tramite telefono cellulare o web cam da PC, a contenuti video relativi alle fasi esecutive del montaggio dei singoli nodi.

L'Arch. Carlo Bughi – Coordinatore operativo per la Facoltà di Architettura di Ferrara dichiara: "È importante per i nostri studenti acquisire competenze anche nella progettazione di strutture in legno e questo accordo di collaborazione con Stile21 è sicuramente un'eccellente opportunità in tal senso. Siamo molto soddisfatti dei risultati sin d'ora raggiunti e speriamo di condividere questo format anche con altre sedi universitarie e istituzioni."

Valerio Rao - Presidente di Stile21 dichiara: "La collaborazione instaurata con la Facoltà di Architettura di Ferrara si è rivelata un momento di grande crescita anche per Stile21 e rappresenta la chiara ed ulteriore manifestazione dell'impegno del Consorzio, in termini di formazione, divulgazione e promozione di un metodo costruttivo di eccellenza. Siamo pertanto fieri di constatare che i materiali che saranno realizzati, grazie a questo accordo, saranno un valido supporto per una progettazione più razionale ed efficiente e che questa iniziativa confermerà ulteriormente Stile21 come interlocutore, esperto ed affidabile, sia nei confronti della Committenza sia dei progettisti, attuali e futuri"

Stile21 nasce da un gruppo di aziende qualificate che, pur mantenendo la loro autonomia, si sono associate per offrire le proprie risorse in modo differenziato: dalla fornitura degli elementi di carpenteria a piè d'opera fino alla completa costruzione del fabbricato. *Stile21* si posiziona, sul mercato, con la mission di sostenere e favorire la crescita continua dei consorziati sia in termini qualitativi, sia di performance. *Stile21* ha ottimizzato i benefici delle costruzioni di legno attraverso un protocollo tecnico prestazionale di eccellenza che ha come punti cardine le elevate prestazioni termiche ed acustiche, la velocità di costruzione, la sicurezza al fuoco e al sisma, la durata nel tempo e il rispetto per l'ambiente. *Stile21* è composto da dieci aziende: Ciabatti Legnami, Progetto Ecosisthema, Legnotech, MC3, Marlegno, Mori Legnami, Rao & Sartelli, Service Legno, Uni – Edil, Zoppelletto.

Consorzio STILE21 su Edilportale.com

Rapporti e studi: IEFE: le rinnovabili attirano più investimenti. Secondo uno studio, nel 2009 gli investimenti mondiali nell'energia pulita hanno superato quelli nelle energie tradizionali

22/09/2010. Nel 2009, per il secondo anno consecutivo, i nuovi investimenti nel mondo in energie rinnovabili, pari a 163 miliardi di dollari, hanno superato quelli nelle energie tradizionali, portando le rinnovabili a coprire il 25% della generazione elettrica mondiale.

È quanto emerge da un rapporto di ricerca realizzato dello IEFE, l'Istituto di economia e politica dell'energia e dell'ambiente dell'Università Bocconi, in collaborazione con Ernst & Young. Lo studio ha rilevato che la crescita record interessa non solo i nuovi investimenti industriali ma anche le operazioni straordinarie: contando il valore delle acquisizioni, il valore degli investimenti raggiunge i 223 miliardi di dollari.

Le politiche dei Governi

In questo contesto i governi non sono rimasti con le mani in mano: ad oggi sono più di 100 i Paesi che hanno messo in campo politiche di promozione e misure di sostegno delle energie rinnovabili. "Le istituzioni governative, in particolare nei paesi emergenti, giocano un ruolo importante sviluppando politiche energetiche ed economiche per attrarre investimenti diretti nel paese e alimentare una vera e propria 'industria' delle rinnovabili", spiega Andrea Paliani, partner di Ernst & Young.

L'Europa sarà superata dall'Asia

L'area geografica ancora maggiormente coinvolta risulta essere l'Europa con 43,7 miliardi di investimenti nel 2009, ma è destinata ad essere superata dall'Asia, che ha raggiunto investimenti pari a 40,8 miliardi grazie alla fortissima crescita cinese. Il 43% degli investimenti riguarda l'eolico, il 18% il solare e il 17% i biocarburanti. Il 17,5% della produzione mondiale di energia da fonti rinnovabili si concentra nei 27 Stati dell'Unione europea; il primo paese in Ue risulta la Svezia con il 16%, mentre in Italia viene prodotto il 13% dell'energia da fonti rinnovabili generata in Europa.

Investimenti all'estero delle imprese italiane

Da un'indagine rivolta alle imprese italiane che svolgono attività di produzione e vendita di energia e condotta nei primi quattro mesi del 2010, emerge che più del 45% del campione ricava dall'estero meno del 5% del fatturato, mentre circa il 13% fattura fuori Italia più del 40%. Dal momento che i costi delle tecnologie rappresentano tra il 70% e il 90% del costo di produzione dell'energia, nella scelta di internazionalizzazione risulta decisiva l'affidabilità della filiera a monte. Tuttavia le imprese manifatturiere (tecnologie e componenti) italiane investono ancora poco all'estero.

Secondo la ricerca a preoccupare non è tanto il ritardo con cui l'industria italiana ha intrapreso il processo di internazionalizzazione, quanto la sua concentrazione geografica nelle aree più vicine. Il 33% degli investimenti riguarda l'Unione europea, il 22% i Balcani, mentre solo una quota minoritaria degli investimenti è rivolta alle aree a più alta attrattività di breve e lungo termine: Asia, Nord e Sud America, Africa.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Riqualficazione energetica I potenziali di risparmio energetico negli ascensori . Progetto europeo E4 per il contenimento energetico di ascensori e scale mobili

20/09/2010. La crescente domanda di facilitazioni negli spostamenti interni agli edifici ha determinato un aumento nel consumo energetico del parco immobiliare. Le possibilità di riduzione dei consumi nel comparto ascensori e scale mobili sono notevoli, ma certamente non possono partire dalla riduzione dei livelli di confort oramai conquistati dagli utenti. Eppure, piccole modifiche agli impianti attualmente installati possono portare a significativi incrementi di efficienza. Un'idea più chiara sulle strategie d'intervento viene fornita dall'indagine triennale "E4 –Energy Efficient Elevators and Escalators", co-finanziata dalla Commissione europea e partecipata più enti di ricerca internazionali: il portoghese ISR dell'Università di Coimbra, il tedesco Frunhofer-ISI, l'agenzia polacca dell'energia KAPE e come partner italiani, l'associazione europea ascensori (ELA) e l'ENEA.

Ascensori, enorme potenziale di risparmio

L'indagine E4 ha preso in esame 80 impianti installati in tutta Europa, rispettivamente 74 ascensori e 7 scale mobili. Dallo studio è emerso che gli ascensori rappresentano fino al 5% dei consumi energetici di uno stabile. E, quando sono in modalità stand-by, l'assorbimento di energia elettrica è pari al circa il 70% della consumo in attività. L'illuminazione è uno dei carichi elettrici che maggiormente contribuiscono al consumo di questi impianti in condizione stand-by.

Influisce poi il consumo di energia durante il movimento e, più banalmente, la frequenza d'uso. E dire che alcuni degli accorgimenti per ridurre l'energia utilizzata sarebbero rapidamente realizzabili; basterebbe ad esempio iniziare a sostituire le tradizionali lampadine a incandescenza con quelle a risparmio energetico.

Attraverso il progetto E4 è stato stimato che gli oltre quattro milioni di ascensori installati in tutta Europa consumano annualmente 18 Twh.

Da questi dati, indice di un fenomeno da non sottovalutare, E4 ha calcolato il risparmio complessivo (dunque considerando entrambe le condizioni in movimento e stand by), che si potrebbe ottenere servendosi degli apparecchi più efficienti attualmente in commercio e fornendoli di sistemi di "controllo intelligente". Il risparmio sarebbe pari a 11 Twh. Tutto ciò si tradurrebbe poi in una significativa riduzione di emissioni inquinanti.

Scale mobili, tecnologia matura

Meno preoccupante il consumo di elettricità stimato per le scale mobili in Europa, equivalente a 900 Gwh. Tale valore potrebbe essere ridotto di almeno il 30 per cento, dotando le scale mobili di sistemi automatici di controllo velocità e di modalità stand-by a basso voltaggio.

Più informati, più efficienti

Ma a rallentare l'avvio di tali migliorie persistono una scarsa coscienza riguardo gli sprechi di tali impianti, insufficiente conoscenza e promozione delle tecnologie efficienti presenti sul mercato ed anche un basso livello di informazione circa i risparmi economici che si potrebbero ottenere.

I membri di E4 esortano quindi l'avvio di campagne promozionali e di una maggiore e più dettagliata diffusione di dati, rivolti sia ai possibili acquirenti che agli utenti di scale mobili ed ascensori. In questa fase iniziale chi potrebbe giocare un ruolo considerevole, influenzando positivamente sulla comunicazione di lancio, sono anche le società nazionali energetiche.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Per l'eolico un futuro da primatista in Europa. Secondo uno studio della Commissione Ue al 2020 l'eolico coprirà il 41% delle nuove installazioni energetiche europee

20/09/2010. Sarà l'eolico a dominare il mercato energetico europeo fino al 2030. Ne è convinta la Commissione europea che in un suo documento, intitolato "EU energy trends to 2030" prevede tra il 2011 e il 2020 la concentrazione nel settore dell'eolico (sia on-shore che offshore) del 41% delle nuove installazioni energetiche in Europa.

In pratica, lo studio della Commissione Ue stima per i prossimi dieci anni 136 GW di eolico, a fronte di 333 GW di nuova capacità elettrica entro il 2020. "Significa che l'energia eolica fornirà entro il 2020 energia elettrica per un totale di 120 milioni di famiglie nell'UE", spiega Christian Kjaer, Chief Executive Officer dell'European Wind Energy Association (EWEA). "La Commissione europea - aggiunge Kjaer - è consapevole del ruolo molto importante che l'energia eolica avrà nel sistema elettrico europeo entro il 2020, in linea con l'attuale realtà del mercato, la normativa Ue e le attese del settore".

In calo l'utilizzo delle fonti fossili

Tracciando gli scenari energetici per il futuro, la Commissione prevede che entro dieci anni il 14% dell'energia complessiva prodotta in Europa sarà generata dall'eolico, quasi il triplo rispetto all'attuale 5%. Più in generale, dall'utilizzo delle fonti rinnovabili deriverà il 64% delle nuova capacità elettrica, contro il 17% del gas, il 12% del carbone, il 4% del nucleare e il 3% del petrolio. Sarà notevole secondo Bruxelles la riduzione del consumo delle fonti fossili per la produzione di energia: per il carbone e gli altri combustibili il calo arriverà fino al 21%, per il gas la diminuzione sarà del 17,8%. Sul fronte delle rinnovabili, invece, oltre all'eolico giocheranno un ruolo importante l'idroelettrico e la biomassa.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Edilizia: la qualità energetica dei materiali da costruzione, L'Enea ha illustrato prospettive e opportunità di innovazione dell'involucro edilizio attraverso la collaborazione ricerca-industria

18/09/2010. I criteri di rendimento energetico in edilizia sono cambiati in modo significativo a partire dal 2005, con l'entrata in vigore dei decreti attuativi della direttiva europea 2002/91: la qualità energetica dell'involucro edilizio è divenuta fondamentale nel determinare le scelte di progettisti, costruttori e acquirenti finali e nello stimolare i produttori dei materiali a innovare prodotti e processi per ottenere prestazioni più elevate.

Il workshop "La qualità energetica dell'involucro edilizio", che si è tenuto a Imola, è stato un'occasione per illustrare prospettive e opportunità di innovazione attraverso la collaborazione ricerca-industria, e ha offerto un approfondimento tecnico su una delle sfide più importanti che il comparto dei laterizi sta affrontando: le prestazioni energetiche e la sostenibilità dei materiali.

Nel corso del convegno, l'ENEA ha presentato le principali metodologie di analisi disponibili, evidenziando i parametri che maggiormente influenzano le prestazioni finali del prodotto.

Dal 2008 la Divisione Sperimentale per l'Efficienza Energetica dell'Involucro Edilizio, gestita dalla controllata ENEA CertiMaC, in partnership con il Laboratorio Ricerche ENEA di Faenza, opera a supporto delle attività di ricerca e sviluppo dei produttori di laterizi, offrendo competenze e strumenti per la corretta qualificazione e per l'innalzamento delle proprietà termoisolanti dell'involucro in laterizio.

Le metodologie sviluppate hanno consentito di determinare i valori termici di progetto per i componenti dell'involucro edilizio opaco (elementi per muratura, malte, intonaci, ecc.).

L'ENEA ha avviato fin dal 1998 un'intensa attività di ricerca e qualificazione nell'ambito dei materiali da costruzione. La prima tappa è stata la realizzazione di un laboratorio per la qualificazione dei materiali prevalentemente in laterizio e l'accordo con Agenzia Polo Ceramico di Faenza per sostenere il trasferimento tecnologico e gestire la certificazione dei prodotti per le imprese nazionali.

Dal 2005, grazie all'iniziativa degli operatori del polo tecnologico faentino dedicato ai materiali innovativi (ENEA, Agenzia Polo Ceramico e CNR-ISTEC) ed al contributo della Regione Emilia-Romagna, è nato il Laboratorio CertiMaC che, in stretta collaborazione con ENEA, continua nell'opera di sviluppo e qualificazione dei prodotti in laterizio.

Fonte: Enea

Eventi: Aziende virtuose: Holcim per il quinto anno al Salone Dal Dire al Fare

23/09/2010 - Il 28 settembre 2010 si apre presso l'Università Bocconi di Via Roentgen 1 a Milano la 6a edizione dell'appuntamento annuale per e con le imprese responsabili: un salone tra il fare e il dire, un "think-fact tank" sulla responsabilità sociale di aziende, enti pubblici e Terzo Settore.

Holcim quest'anno sarà presente al Salone in forme diverse.

Parteciperà, insieme al World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), al workshop in lingua inglese "Sustainable consumption, practices and perspectives: Vision 2050" organizzato da Henkel il giorno 28 settembre alle 14. Nell'ambito dell'evento il WBCSD illustrerà la Vision 2050 e gli scenari del futuro mentre le due multinazionali descriveranno i loro principali contributi in termini di iniziative e progetti per rendere concreta tale visione e quindi per avere un pianeta più sostenibile.

Gli altri momenti che vedranno Holcim (Italia) protagonista saranno:

- la Mostra, nella quale presenterà il proprio progetto di volontariato aziendale Community Day - Volontariamente Insieme;
- il Temporary Stand nella giornata del 29 settembre dalle ore 09.00 alle ore 11.00;
- la presenza come buona prassi di impresa impegnata in percorsi di responsabilità sociale 2010 di Unioncamere Lombardia con riferimento alle province Milano, Lecco, Como e Varese al workshop di Unioncamere Lombardia che si terrà il 29 settembre dalle 12 alle 14;
- come azienda promotrice del Progetto CRESCO - Imprese e Cittadini per una sostenibilità praticata.

Il Salone è da anni per Holcim (Italia) un'occasione per testimoniare il proprio impegno tangibile e consistente per lo sviluppo sostenibile come bilanciamento tra crescita economica, tutela ambientale e responsabilità sociale nonché per illustrare le proprie priorità strategiche:

- sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- riduzione delle emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico;
- coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli stakeholder;
- gestione delle risorse naturali con utilizzo di fonti rinnovabili;
- gestione attuale e futura dei siti estrattivi con attività di recupero ambientale e salvaguardia della biodiversità;
- edilizia sostenibile e prodotti/servizi eco-efficienti.

Holcim è uno dei principali produttori di cemento, aggregati (sabbia e ghiaia) e di altre attività quali calcestruzzo, asfalto e servizi legati al mondo delle costruzioni. Nel 2010 Holcim è stata confermata come membro del Dow Jones Sustainability Index per l'ottavo anno consecutivo.

Fonte: *Holcim (Italia) su Edilportale.com*

Eventi: Bolzano: al via Klimaenergy 2010. 3° fiera internazionale delle energie rinnovabili per usi commerciali e pubblici

23/09/2010 - Al via oggi la terza edizione di Klimaenergy in mostra a Bolzano fino al prossimo 25 settembre. Il grande interesse per il mondo delle rinnovabili, il ricco spazio espositivo e l'articolato programma di eventi collaterali - tra cui un convegno internazionale, i tour guidati a impianti già realizzati che utilizzano energie rinnovabili, workshop e conferenze specializzate - sono gli ingredienti principali della fiera.

Sono 170 le aziende che partecipano a "Klimaenergy" offrendo, con un ampio ventaglio di tecnologie e soluzioni all'avanguardia, una panoramica a 360° sul mondo delle rinnovabili toccando i settori dell'energia solare (solare termico, fotovoltaico, raffrescamento solare, illuminazione); biomassa, biogas e biocarburanti; idroelettrico; geotermia; cogenerazione; idrogeno; celle a combustibili; recupero calore ed eolico.

"Klimaenergy" si rivolge ad un pubblico altamente specializzato composto da responsabili di uffici pubblici e istituzioni nonché da rappresentanti di settori ad alto fabbisogno energetico, quali industria, artigianato ed alberghiero. Da un'indagine condotta da Fiera Bolzano in occasione dell'edizione 2009 di "Klimaenergy" è emerso che l'87% dei 7.250 visitatori è giunto proprio dai settori dell'approvvigionamento di energia, dalla pubblica amministrazione, da studi di architettura, ingegneria e progettazione, dal comparto agricolo e forestale, dal settore alberghiero, industriale, edile e dell'artigianato.

Modello esemplare per tutto il nostro Paese, l'Alto Adige rappresenta la cornice ideale per una fiera come "Klimaenergy": su una superficie di 7.400 m² e con i suoi circa 500.000 abitanti, la regione conta 930 centrali idroelettriche con una portata di 760 MW, 63 centrali da biomassa e da teleriscaldamento presenti in circa la metà dei comuni altoatesini, 30 impianti a gas biologico ed oltre 7000 impianti a biomassa di dimensioni ridotte (cippato e pellet), 11 centrali eoliche.

In Alto Adige vi sono poi 0,31 m² a testa di collettori solari, un valore questo che supera la media nazionale di ben 15 volte, nonché 52 watt di potenza fotovoltaica sempre pro capite (la media nazionale si attesta intorno a 7,5 Watt a testa). Sul territorio, inoltre, risultano installati 291 impianti geotermici corticali, mentre è in programma la costruzione di 7 impianti geotermici a gran profondità (fino a 5000 metri).

Fonte: *sito internet edilportale*

Eventi: A Venezia 'Culture_Nature'. Protagonisti oltre 50 tra architetti, artisti e università internazionali

21/09/2010 - In occasione della 12esima Biennale internazionale di Architettura di Venezia, lo Spazio Thetis all'Arsenale Novissimo, che si estende su oltre 15.000 m² tra ambienti interni e il parco, ospita oltre 50 tra architetti, artisti e università internazionali nel merito dell'evento "CULTURE_NATURE green ethics - habitat - environment".

Si tratta di un gruppo creativo molto eterogeneo che tramite idee, tecniche e processi differenti si pone come obiettivo espositivo il rapporto Uomo-Architettura-Ambiente nella cultura contemporanea del terzo millennio: ne nascono progetti, installazioni, opere d'arte, video.

L'evento è affiancato da interessanti incontri che coinvolgono personalità di spicco della cultura, quali architetti, artisti, filosofi e registi invitati a discutere con il pubblico di temi inerenti ai grandi cambiamenti ambientali e alla 'cultura' dell'abitare in rapporto con l'habitat naturale.

Il fitto programma di iniziative comprende concerti che mettono in rapporto musica e architettura in un excursus dal classico al contemporaneo.

Fortunato D'Amico commenta: "È la fine di un'epoca dominata dal petrolio - annuncia Jeremy Rifkin - il più autorevole profeta della green economy. Siamo entrati nell'era della terza rivoluzione industriale, un tempo in cui l'umanità ha già utilizzato metà del petrolio disponibile sul pianeta e per necessità pratiche ed economiche è costretta a declinare il suo futuro energetico puntando sulle energie naturali. L'apice di questa situazione drammatica, secondo gli esperti, si verificherà tra il 2010 e il 2020. Ma davanti a questa visione catastrofica del pianeta si può ancora pensare di salvare il salvabile? Forse sì, dicono i più ottimisti tra gli analisti e i profeti del futuro sostenibile, a patto di perseguire con impegno e tutti insieme gli obiettivi di reintegrazione delle nostre vite ai cicli naturali della Terra, rispettando l'ambiente e accedendo parsimoniosamente alle risorse dell'ecosistema".

Architettura, paesaggio, agricoltura, energia, design, arte e cinema diventano protagonisti nelle varie aree dello Spazio Thetis che rinasce grazie al progetto dell'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar, milanese di adozione. Culture_Nature è una mostra

caratterizzata dalla multidisciplinarietà, integrata, permeabile e aperta ad un panorama di situazioni in movimento fluido. Di fatto, l'evento è un vero 'crogiuolo' di punti di vista differenti uniti dal filo conduttore della natura, dell'ambiente e delle necessità dell'Uomo. A tale proposito Alessandra Coppa spiega: "Le opere esposte sono state selezionate in base al concept dell'andare al di là del concetto di opposizione Cultura/Natura. Architettura ed arte si integrano e si relazionano con i concetti di paesaggio, agricoltura, energie, design."

Organizzatore e promotore di questa grande iniziativa è il Politecnico di Torino con i patrocini della Città di Torino, il Comune di Cossano Canavese e la Rappresentanza a Milano della Commissione Europea.

Fonte: *sito internet edilportale*

Eventi: Saie selection 2010: progetti avveniristici. Giunto alla sua seconda edizione, SAIE Selection 2010 ha raccolto quest'anno oltre 200 progetti provenienti da 36 paesi

20/09/2010. La giuria del concorso SAIE Integrare per costruire Soluzioni innovative sostenibili ad elevata integrazione architettonica si è ritrovata Mercoledì 8 Settembre presso la sede di BolognaFiere per selezionare i progetti vincitori per ognuna delle due categorie (progettisti under 40 e studenti) e delle quattro sezioni (metallo&vetro, laterizio, legno e calcestruzzo).

La giuria, presieduta dall'architetto Mario Cucinella, e composta dall'arch. Jean-Michel Jaspers di M. & J-M. Jaspers-J. Eyers & Partners, dall'arch. Alessandro Marata, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Bologna e in rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Architetti, dall'arch. Marco Magni, indicato da ANDIL per le tecnologie del laterizio, dal prof. Andrea Benedetti dell'Università di Bologna, indicato da ACAI per le tecnologie del metallo, dal prof. Francesco Biasioli della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, indicato da ATECAP per le tecnologie del calcestruzzo e dall'architetto Valeria Marsaglia di GIARCH - nel selezionare i progetti vincitori ha sottolineato il livello qualitativo molto alto dei progetti in concorso, nettamente superiore all'edizione 2009, con una serie di proposte "avveniristiche" e di frontiera particolarmente presenti nella categoria "studenti".

Tra gli oltre 200 progetti provenienti da 36 paesi (tra i quali, oltre a tutti i paesi europei, Bangladesh, Cipro, Egitto, Giappone, India, Israele, Malesia, Marocco, Messico, Russia, Qatar, Tunisia e Ucraina), per la categoria progettisti under 40 sono stati premiati:

Sezione LEGNO

Il progetto Quartier Generale dei servizi ambientali sulla riva dell'Ebro di Magen Arquitectos di Saragozza che, secondo la giuria "ha utilizzato il materiale come elemento integrante dell'espressione simbolica dell'edificio quale edificio pubblico, mostrando come la tecnologia possa essere utilizzata per esprimere i concetti di integrazione".

Sezione CALCESTRUZZO

Vincitore il progetto Melaku Center a Mekelle, Etiopia, di XVStudio, Barcellona che, nel giudizio della giuria, "esprime una complessità che è un aspetto molto importante soprattutto in riferimento al luogo in cui questo si colloca, dove è ancora più sentita la necessità di fare architettura".

Sezione LATERIZIO

Primo il progetto di uffici per la Sede del sud-est asiatico di Human Rights di Anagram Architects, di New Delhi, considerato per come "ha dimostrato una nuova sensibilità nell'uso di un materiale semplice come il mattone pieno riprendendo temi cari all'architettura tradizionale locale ma con una forte rilettura che dà alle soluzioni proposte una connotazione contemporanea".

Sezione METALLO&VETRO

E' stato premiato il progetto Unidiversity, a Nazareth, degli israeliani Joe Nashashibi & Rami Kopty, un progetto che "esprime non solo l'uso tecnologico del materiale ma anche la sua potenzialità di integrazione con il paesaggio, trasformando l'edificio come una parte integrante di esso".

Per la categoria studenti la giuria ha selezionato:

Sezione LATERIZIO

Il progetto per una Water Tower in Sudan di Hugon Kowalski di Poznan, Polonia, segnalato come "in assoluto il progetto più poetico e più visionario del concorso SAIESelection, che cerca di dare una risposta reale e concreta per un bisogno importante come l'acqua e l'abitare, in un paese africano in cui questi aspetti sono drammatici".

Sezione LEGNO

Ha vinto il progetto Earthquake housing per L'Aquila, di Giulio Asso e Caterina Mendolicchio dell'Università IUAV di Venezia, giudicato un "progetto innovativo non solo per l'uso del pannello di legno strutturale, che ha aperto un nuovo scenario sull'uso di questo materiale, ma anche per l'impianto architettonico che esplora l'integrazione con il tessuto esistente soprattutto in contesti sensibili quale è quello dell'Aquila".

Sezione CALCESTRUZZO

A guadagnarsi il primo premio il progetto di Tsveta Ruseva, di Sofia, Bulgaria, per un Liceo Linguistico, dove è stato "diversamente espresso il potenziale che una tecnologia come il calcestruzzo può avere, sia sfruttando il suo potenziale compositivo e formale, sia attraverso la ricerca di nuove soluzioni di integrazione tra territorio e strutture in calcestruzzo".

Sezione METALLO&VETRO

Ha vinto il progetto di Ramadan Shahabudin, Malesia, Abitare il polmone verde urbano a Kuala Lumpur, che "nella sua visione utopica, esprime però con grande forza una nuova visione del rapporto tra architettura e strategia ambientale".

La premiazione dei progetti vincitori avverrà nel corso della prossima edizione del SAIE, prevista tra il 27 ed il 30 ottobre, mentre una mostra allestita presso la Piazza dell'Energia al Padiglione 14 (aperta per tutta la durata della manifestazione) comprenderà anche gli altri due progetti selezionati per ogni sezione e categoria, per un totale di 24 progetti.

Fonte: *sito internet casa e clima*